

Zolarancio, in collaborazione con il Comune di Zola Predosa, presenta: “Le Mafie in Casa Nostra?”

Zolarancio, in collaborazione con il Comune di Zola Predosa e con la partecipazione di Libera, ha organizzato un evento per affrontare il tema delle mafie nella nostra comunità. L'evento, intitolato “Le Mafie in Casa Nostra?”, si terrà venerdì **20 ottobre** alle ore 20.30 nella Sala dell'Arengo di Zola Predosa.

La serata sarà dedicata alla discussione delle indagini recenti condotte da Libera e alle confische di beni legate alle attività criminali sul nostro territorio. Si tratterà di un'occasione unica per esplorare i legami insospettabili che esistono tra le mafie e la nostra comunità locale.

Gli ospiti d'onore dell'evento saranno i giornalisti e attivisti di Libera, Andrea Giagnorio, referente di Libera Bologna, e Sofia Nardacchione, co-Referente di Libera Emilia Romagna. Questi esperti condivideranno le loro esperienze e le loro inchieste relative alle attività delle mafie nella regione.

“Raccontiamo il bene”. Il

nuovo dossier di Libera per l'anniversario della legge per il riutilizzo dei beni confiscati

In occasione del 39esimo anniversario della legge n. 109/96 per il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie, Libera ha censito le **esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati**. Sono 991 soggetti diversi impegnati nella gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, ottenuti in concessione dagli Enti locali, in ben 18 regioni, in 359 comuni in tutta Italia, da Nord a Sud.

“Raccontiamo il bene” – Le pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie” è il nome della ricerca avviata da [Libera](#), con cui si vuole raccontare il lato del nostro Paese formato da realtà che lavorano per creare una comunità alternativa a quella mafiosa e nuovo modello di sviluppo territoriale.

“Nei prossimi mesi continueremo la nostra attività di monitoraggio per arrivare a una grande assemblea nazionale, con tutti i soggetti che lavorano sui beni confiscati alle mafie e ai corrotti. Forte il nostro impegno anche per non far spegnere il dibattito politico e legislativo su questi temi: non siamo disposti ad accettare attacchi alla normativa sulle misure di prevenzione e sul riutilizzo, che riteniamo uno degli strumenti più importanti per il contrasto alle mafie e alla corruzione” afferma Tatiana Giannone, responsabile nazionale Beni Confiscati di Libera.

Secondo i dati aggiornati dell' Agenzia Beni confiscati, in Emilia-Romagna, ad oggi, sono 939 i beni immobili in gestione ancora in attesa di avere una destinazione, 177 quelli

confiscati e destinati ai sensi del Codice antimafia, 51 le aziende confiscate e destinate mentre sono 105 quelle ancora in gestione; infine, 13 sono le realtà impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata, nei territori di Bologna, Parma, Forlì-Cesena, Ravenna, Piacenza e Reggio Emilia. Tra i soggetti gestori del Terzo Settore ci sono 5 associazioni, 4 coop sociali o consorzi di cooperative, 4 enti pubblici con il terzo settore e diversi altri che operano in forme e spazi diversi.

Il **dossier completo** è disponibile al seguente link:

https://www.libera.it/documenti/schede/raccontiamo_il_bene_publico_3.pdf

L'Emilia-Romagna tra le regioni virtuose nella lista di "RimanDATI", report nazionale di Libera sulla trasparenza dei beni confiscati nelle amministrazioni locali

Parola d'ordine: trasparenza.

Publicato da Libera e promosso in collaborazione con il [Gruppo Abele](#) e il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, "RimanDATI" è il **report nazionale sullo stato della trasparenza dei beni confiscati nelle amministrazioni locali.**

Su 1073 comuni monitorati destinatari di beni immobili confiscati, 681 non pubblicano l'elenco e informazioni sui loro siti internet, ma nella lista **l'Emilia-Romagna figura tra le regioni virtuose.**

Il 55% dei comuni destinatari di beni confiscati – per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione – pubblica correttamente i dati e le informazioni: su 29 comuni destinatari, sono 16 i comuni che pubblicano l'elenco dei beni confiscati, 10 quelli che non lo pubblicano e 3 che lo pubblicano in maniera non conforme.

Tatiana Giannone, referente nazionale Beni Confiscati di Libera, afferma che *“garantire che la filiera del dato sui beni confiscati sia trasparente vuol dire dare spazio al protagonismo della comunità e della società civile organizzata, che solo conoscendo può progettare e programmare nuovi spazi comuni. Alla conoscenza del patrimonio e del territorio, del resto, è strettamente legata la capacità di utilizzare i fondi pubblici (siano essi di natura europea o di provenienza nazionale) per la valorizzazione dei beni confiscati, nella fase di ristrutturazione e in quella di gestione dell'esperienza di riutilizzo”.*

La ricerca, quest'anno **giunta alla seconda edizione** e disponibile [sul sito di Libera](#), consegna uno spaccato importante sulla capacità degli Enti territoriali di rendere pienamente conoscibili e fruibili le informazioni sull'enorme patrimonio immobiliare sottratto alle mafie e destinato a tornare alla collettività. Un monitoraggio che lascia intendere come la logica degli open data sia ancora lontana dall'essere accolta dai comuni e dagli altri enti passati al vaglio.

Il dossier completo, insieme alle infografiche e ai dati completi di tutti i comuni, sono disponibili [sul sito di Confiscati Bene.](#)

“Narrare la mafia. Problemi di storia, questioni di memoria”

Lunedì 11 luglio alle 18.30 a Villa Celestina (bene confiscato alla mafia) in via Giovanni Boccaccio 1 si terrà l'evento intitolato *Narrare la mafia. Problemi di storia, questioni di memoria*, promosso dalla **Fondazione Gramsci** e **Libera** in occasione del trentennale delle uccisioni di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e del quarantennale di quella di Pio La Torre.

Verranno indagati, con prospettiva interdisciplinare, i processi culturali, con particolare attenzione a quelli storiografici e memorialistici, che intessono la narrazione del fenomeno mafioso e la costruzione di una coscienza critica condivisa della legalità.

Interverranno **Tommaso Baris** (storico, Università di Palermo), **Enzo Bevar** (Cinemovel Foundation, Festival Libero Cinema in Libera Terra), **Loredana Bianconi** (regista cinematografica), **Salvatore Celentano** (responsabile dell'organizzazione Libera Bologna), con la moderazione di **Matteo Cavalleri** (Fondazione Gramsci Emilia-Romagna).

[Per maggiori informazioni >>](#)

Libera e Lavialibera presentano il dossier “La tempesta perfetta 2022. La variante Criminalità”

Le associazioni **Libera** e **Lavialibera** hanno presentato il dossier *La tempesta perfetta 2022. La variante Criminalità*, in cui vengono esposti numeri e analisi delle Forze dell'Ordine, del Ministero dell'Interno e degli studi e rapporti sul riciclaggio della Banca d'Italia relative alla criminalità in tempo di pandemia.

In **Emilia-Romagna** è in aumento il numero di segnalazioni sospette, interdittive antimafia, delitti e reati spia (quelle condotte che riflettono in sé il pericolo di infiltrazione mafiosa).

Nel biennio 2020-2021 le segnalazioni sospette in Emilia-Romagna sono aumentate del **20%**: sono 17.380 rispetto alle 14.518 del biennio pre pandemico. Per quanto riguarda le interdittive antimafia, l'Emilia-Romagna è al quarto posto in Italia dopo Campania, Calabria e Sicilia con 321 interdittive nel biennio pandemico e un incremento del 94% rispetto al 2018-2019.

Anche in Emilia-Romagna sono molte le imprese della ristorazione diventate più vulnerabili alle infiltrazioni criminali: secondo i dati del Cerved Group Score le nuove imprese a rischio sono **478** con un aumento della quota rischiosa del **20,60%**.

Nonostante i dati allarmanti Libera sottolinea come “la lotta alle mafie e alla corruzione sembra scomparsa dall'agenda politica del Paese [...] quasi si trattasse di una ‘patologia nazionale’ ormai cronicizzata, in un processo di

normalizzazione per cui è meglio fingere che il problema non esista o sia meno grave di quel che sembra [...] coesistere – e se possibile fare affari – con le mafie e grazie alla corruzione sembra diventata la strategia vincente di molti 'colletti bianchi'".

In concomitanza con la pandemia è emerso l'interesse anche di soggetti presumibilmente legati ad ambienti della criminalità organizzata a entrare nel comparto della produzione o della commercializzazione di **prodotti sanitari, medicali e di dispositivi di protezione individuali**.

Agli inizi del 2021 si sono riscontrate con maggior frequenza ipotesi di vere e proprie **infiltrazioni** nelle imprese e tentativi di **appropriazione di fondi pubblici** destinati al sostegno all'economia, con operazioni simulate per preconstituire i requisiti per l'accesso ai fondi.

Le nuove forme di mimetismo criminale rendono fondamentale affinare la capacità di controllo. Libera ha elaborato i dati di Openpolis per avere contezza del quadro relativamente a tutte le spese fatte per la gestione dell'emergenza tramite i bandi di gara delle pubbliche amministrazioni.

“Possiamo affermare che davanti all'enorme quantità di denaro messo a bando per tentare di arginare la crisi sanitaria (pari a 27 miliardi di euro) di oltre la metà delle risorse, il 58%, non sappiamo nulla, non abbiamo piena informazione: è l'**indice di non piena conoscibilità** rispetto alle spese Covid”.

[Per leggere il dossier >>](#)

Linea Libera: un numero verde di Libera per combattere condotte corruttive o di stampo mafioso

Un servizio di Libera per denunciare gli altri virus che da anni infestano il nostro Paese: le mafie e la corruzione. Si chiama **Linea Libera, un numero verde**, riservato che si rivolge a chi assiste a episodi opachi, condotte corruttive o di stampo mafioso e intenda segnalarli: clientelismo e cattiva amministrazione, usura, tangenti, infiltrazioni criminali. Linea Libera è un **luogo di ascolto, incontro e accompagnamento** che vuole mettere potenziali segnalanti e denuncianti in grado di districarsi nel complesso nel quadro normativo e burocratico, per poter poi proseguire in autonomia un proprio percorso verso i canali istituzionali.

Il numero verde 800582727 è operativo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il martedì e il giovedì dalle 15 alle 19.

Un servizio per andare incontro a chi vuole dire “no” a corruzione e mafie ma spesso si trova solo nella sua scelta e isolato dal contesto in cui vive o lavora. Soprattutto in questi momenti, si rischia la solitudine nel segnalare episodi opachi, infiltrazione di clan o far emergere il malaffare a cui si assiste e spesso non si sa neanche come farlo e a chi rivolgersi. O non si trovano appigli per farsi forza e venire fuori da una realtà familiare mafiosa. Oppure si viene strozzati da estorsioni e usura e non si riesce a trovare una via di uscita. Con Linea Libera si vuole colmare questo vuoto: essere di sostegno a chi fa queste scelte, non solo accompagnandolo nel percorso verso la segnalazione – denuncia, ma anche fornendo un supporto nelle fasi successive, che rischiano di isolare e rendere vulnerabili le persone.

Cena sociale “I sapori della legalità”, alla sua 15° edizione

Sabato 22 febbraio dalle 19.30 alle 23.30 al circolo ARCI Benassi in viale Sergio Cavina 4 sarà organizzata la cena “*I sapori della legalità*”.

L’iniziativa rappresenta la 15° edizione della cena sociale a favore dell’associazione antimafia Libera Bologna, il cui ricavato sarà destinato al finanziamento delle attività dell’associazione che si terranno nel giardino di *Villa Celestina*, bene confiscato alla mafia nel 2008 e passato sotto la cura del Comune, ora al centro di una serie di progetti.

Il costo della cena è di 18 euro e i bambini fino ai 10 anni pagano 10 euro.

La prenotazione è obbligatoria.

Per prenotazione: 3339932542 – 051/451201

mail: segreteria.bologna@libera.it

[Evento Facebook](#)